

La FLC a convegno per mettere a punto la piattaforma rivendicativa

La battaglia per l'occupazione nell'industria dell'auto

Il contratto degli edili legato a una nuova politica della casa

Assemblea all'Innocenti Oggi le trattative FIAT

Sono 250 mila i lavoratori disoccupati nel settore - Proposte modifiche ai decreti antirecessivi del governo La relazione di Pelacchini - La limitazione degli appalti richiesta fondamentale - La struttura del salario

Approvata l'intesa per la cassa integrazione nella fabbrica di Lambrate e annunciate nuove iniziative per ottenere garanzie sulla occupazione Sabato manifestazione a Milano - Ripreso ieri il negoziato per l'Alfa

Le richieste contrattuali degli edili vengono messe a punto definitivamente in un convegno aperto ieri in un teatro romano, che conclude un ampio ciclo di assemblee e una consultazione capillare nelle province, nei cantieri, ad ogni livello. Tema del contratto, anche e soprattutto per gli edili, lo stretto rapporto tra nuove condizioni di lavoro e di salario e aumento dell'occupazione, ripresa degli investimenti nel settore; uno sviluppo diverso dell'industria delle costruzioni. Si tratta di un duplice fronte di lotta che dovrà procedere in perfetta armonia.

Iniziativa Regioni-Coop per edilizia e urbanistica

I presidenti delle giunte regionali e comunali, in un convegno sull'ufficio di rappresentanza della Toscana, hanno ricevuto una delegazione unitaria del movimento cooperativo di progetto, riacchiata ed i problemi centrali di rappresentanza e tutela giuridicamente riconosciute.

Bigio Lucchi, presidente dell'Unicoop, ha esposto a nome della delegazione i problemi legati al rapporto tra movimento cooperativo e Stato. Le cooperative incontrano nella realizzazione dei loro programmi; soffermandosi soprattutto sulla esigenza di ridurre il tasso di interesse dal 4% ad almeno il 2% per i mutui a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa. Le cooperative hanno una funzione primaria da esse svolta per l'affermazione concreta del principio della casa come servizio sociale, funzione che le cooperative incontrano nella realizzazione dei loro programmi; soffermandosi soprattutto sulla esigenza di ridurre il tasso di interesse dal 4% ad almeno il 2% per i mutui a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.

La lotta per l'occupazione - ha aggiunto Pelacchini - dovranno assumere un carattere nazionale, prevedendo la garanzia da parte dello Stato alle operazioni di mutuo anche per quelle aree che, concesse dai comuni in base all'articolo 35 della legge 863, non siano di proprietà dei comuni, ma per le quali siano già state iniziate le opere.



Rinvio a domani l'incontro per il trasporto aereo

E' stato rinviato a domani l'incontro, previsto in un primo tempo per oggi, al Ministero del Lavoro per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro del trasporto aereo. Nel corso della riunione di domani le parti dovrebbero cominciare la trattativa nel merito dell'ipotesi di soluzione avanzata dal ministro Toros e che prevede l'unicità contrattuale degli istituti riconducibili a unità. I rappresentanti dell'associazione autonoma dei piloti (Anpac) che respingono l'ipotesi di Toros, non parteciperanno all'incontro. Nella foto una manifestazione all'aeroporto di Fiumicino.

SI PREPARA LO SCIOPERO GENERALE PER L'OCCUPAZIONE

Toscana: venerdì, 1 milione in lotta

Le cifre della crisi: in nove mesi quasi 5 mila licenziamenti e 36 mila operai in cassa integrazione Manifestazioni nei capoluoghi di provincia - Fermi tutti i lavoratori per 2 ore (i servizi per 2 ore)

Casone di Scarlino
FIRENZE, 15. Circa un milione di lavoratori della Toscana, di tutti i settori e le categorie, scenderanno in sciopero generale venerdì prossimo per la loro specificazione a livello regionale nella piattaforma rivendicativa, predisposta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL che riguarda il problema dello sviluppo dell'assetto del territorio e degli investimenti sociali. La piattaforma è frutto di una elaborazione interna di base ed è ora sottoposta al confronto con le forze sociali ed economiche. Oggi i rappresentanti della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL si sono incontrati con gli esponenti delle due associazioni artigiane, mentre per domani, martedì, è prevista una riunione Regione-sindacati.

Dalla nostra redazione
Lo sciopero generale cade in un momento particolarmente difficile per l'economia toscana: alla mancanza di capacità e volontà da parte delle grosse aziende a dare vita ad una riconversione produttiva che favorisca gli investimenti e si indirizzi ai consumi sociali, fa riscontro una crisi pesante della minore impresa, dell'artigianato e del commercio.

Dalla nostra redazione
TORINO, 15. Riprende domani presso l'Unione industriale torinese, la "verifica" generale tra la Fiat e la FIAT sulle prospettive produttive ed occupazionali del monopolio. Nella giornata di martedì 16 e mercoledì 17 settembre, si era discusso del settore automobilistico. A partire da domani, sarà esaminata la situazione delle fabbriche di autocarri ed autobus, delle fabbriche dell'edilizia (le centinaia di aziende fornitrici della Fiat) e delle "attività diversificate". Sotto l'aspetto di struttura, la Fiat comprende molteplici attività: siderurgia, materiale ferroviario, trattori, macchine movimento terra, macchine agricole, elettronica, tralicci, turbine a gas, motori diesel marini, motori per aviazione, progettazione di opere edili, costruzioni, costruzioni impianti, aziende di trasporto e turistiche. Tutte queste attività, però, nel 1974 hanno contribuito per meno di un sesto al fatturato complessivo Fiat (448 miliardi su 2810).

I 3.500 della Honeywell si astengono dal lavoro
TORINO, 15. La FIAT e il coordinamento nazionale del gruppo Honeywell (3.500 dipendenti a Casale) hanno deciso un nuovo "pacchetto" di otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 28. Negli incontri della scorsa settimana di martedì 15 della piattaforma rivendicativa - dice una nota della FIAT - l'azienda ha mantenuto un atteggiamento "complessivamente negativo" specie sulla garanzia dei livelli occupazionali collegati ai piani di sviluppo. Sulla questione salariale, inoltre, ha limitato la sua disponibilità unicamente alla contrattazione del premio di produzione, ha rifiutato la applicazione e l'estensione dell'accordo del '74 sulla mensa, ha proposto un generico aumento della indennità relativa, mentre per i servizi sociali si è detta disponibile alla erogazione di fondi per l'incremento dell'avanzamento dei lavori.

MUORE UN OPERAIO SCHIACCIATO DA UNA MACCHINA
Aveva 44 anni - Nello stesso reparto, l'anno scorso ha perso la vita un altro lavoratore
Dal nostro corrispondente
SCARLINO, 15. Un operaio ha perso la vita, oggi verso le ore 15.30, all'interno dello stabilimento Solmine del gruppo EGAM, di Casone di Scarlino. La vittima, Franchino Spinelli di 44 anni, residente a Caldane, nel comune di Gavorrano, lascia la moglie e due figli in giovanissima età.

Dalla nostra redazione
Lo sciopero generale cade in un momento particolarmente difficile per l'economia toscana: alla mancanza di capacità e volontà da parte delle grosse aziende a dare vita ad una riconversione produttiva che favorisca gli investimenti e si indirizzi ai consumi sociali, fa riscontro una crisi pesante della minore impresa, dell'artigianato e del commercio.

Dalla nostra redazione
TORINO, 15. Riprende domani presso l'Unione industriale torinese, la "verifica" generale tra la Fiat e la FIAT sulle prospettive produttive ed occupazionali del monopolio. Nella giornata di martedì 16 e mercoledì 17 settembre, si era discusso del settore automobilistico. A partire da domani, sarà esaminata la situazione delle fabbriche di autocarri ed autobus, delle fabbriche dell'edilizia (le centinaia di aziende fornitrici della Fiat) e delle "attività diversificate". Sotto l'aspetto di struttura, la Fiat comprende molteplici attività: siderurgia, materiale ferroviario, trattori, macchine movimento terra, macchine agricole, elettronica, tralicci, turbine a gas, motori diesel marini, motori per aviazione, progettazione di opere edili, costruzioni, costruzioni impianti, aziende di trasporto e turistiche. Tutte queste attività, però, nel 1974 hanno contribuito per meno di un sesto al fatturato complessivo Fiat (448 miliardi su 2810).

I 3.500 della Honeywell si astengono dal lavoro
TORINO, 15. La FIAT e il coordinamento nazionale del gruppo Honeywell (3.500 dipendenti a Casale) hanno deciso un nuovo "pacchetto" di otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 28. Negli incontri della scorsa settimana di martedì 15 della piattaforma rivendicativa - dice una nota della FIAT - l'azienda ha mantenuto un atteggiamento "complessivamente negativo" specie sulla garanzia dei livelli occupazionali collegati ai piani di sviluppo. Sulla questione salariale, inoltre, ha limitato la sua disponibilità unicamente alla contrattazione del premio di produzione, ha rifiutato la applicazione e l'estensione dell'accordo del '74 sulla mensa, ha proposto un generico aumento della indennità relativa, mentre per i servizi sociali si è detta disponibile alla erogazione di fondi per l'incremento dell'avanzamento dei lavori.

OGGI A ROMA PRESSO LA SEDE DEL MINISTERO DEL BILANCIO

Confronto sindacati-governo sulla vertenza Taranto

La piattaforma punta alla difesa dell'occupazione ma anche ad una diversificazione dell'economia nella provincia - I licenziamenti dell'Italsider - Le richieste su piano idrico, porti, edilizia, cantieri

Dal nostro corrispondente
TARANTO, 15. Domani a Roma, nella sede del ministero del Bilancio, si terrà l'incontro governativo-sindacati per affrontare l'intero arco di questioni poste dalla vertenza Taranto. Le organizzazioni sindacali hanno annunciato - attraverso un documento che puntualizza la piattaforma unitaria che verrà presentata al governo - che non accetteranno di discutere esclusivamente il problema della disoccupazione di ritorno, ma porranno l'obiettivo fondamentale di un diverso sviluppo della provincia jonica. A questo fine, nel definire la

Dalla nostra redazione
Lo sciopero generale cade in un momento particolarmente difficile per l'economia toscana: alla mancanza di capacità e volontà da parte delle grosse aziende a dare vita ad una riconversione produttiva che favorisca gli investimenti e si indirizzi ai consumi sociali, fa riscontro una crisi pesante della minore impresa, dell'artigianato e del commercio.

Dalla nostra redazione
TORINO, 15. Riprende domani presso l'Unione industriale torinese, la "verifica" generale tra la Fiat e la FIAT sulle prospettive produttive ed occupazionali del monopolio. Nella giornata di martedì 16 e mercoledì 17 settembre, si era discusso del settore automobilistico. A partire da domani, sarà esaminata la situazione delle fabbriche di autocarri ed autobus, delle fabbriche dell'edilizia (le centinaia di aziende fornitrici della Fiat) e delle "attività diversificate". Sotto l'aspetto di struttura, la Fiat comprende molteplici attività: siderurgia, materiale ferroviario, trattori, macchine movimento terra, macchine agricole, elettronica, tralicci, turbine a gas, motori diesel marini, motori per aviazione, progettazione di opere edili, costruzioni, costruzioni impianti, aziende di trasporto e turistiche. Tutte queste attività, però, nel 1974 hanno contribuito per meno di un sesto al fatturato complessivo Fiat (448 miliardi su 2810).

I 3.500 della Honeywell si astengono dal lavoro
TORINO, 15. La FIAT e il coordinamento nazionale del gruppo Honeywell (3.500 dipendenti a Casale) hanno deciso un nuovo "pacchetto" di otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 28. Negli incontri della scorsa settimana di martedì 15 della piattaforma rivendicativa - dice una nota della FIAT - l'azienda ha mantenuto un atteggiamento "complessivamente negativo" specie sulla garanzia dei livelli occupazionali collegati ai piani di sviluppo. Sulla questione salariale, inoltre, ha limitato la sua disponibilità unicamente alla contrattazione del premio di produzione, ha rifiutato la applicazione e l'estensione dell'accordo del '74 sulla mensa, ha proposto un generico aumento della indennità relativa, mentre per i servizi sociali si è detta disponibile alla erogazione di fondi per l'incremento dell'avanzamento dei lavori.